

---

## Le suorine, Schengen, "Zaman", gli annegati e l'indifferenza

**Autore:** Michele Zanzucchi

**Fonte:** Città Nuova

**Weekend assai ricco di notizie dolorose di fronte alle quali rischiamo l'indifferenza, come dice Francesco. Per assuefazione, per ignavia o per rifiuto di quel che fa male**

**Quattro suorine di Madre Teresa ammazzate ad Aden, in Yemen**, assieme a 12 altre persone nell'assalto alla casa di riposo dove le religiose operavano, nonostante il pericolo evidente, palpabile, che si respira in una nazione devastata da una guerra infra-musulmana, tra sunniti sostenuti dall'**Arabia Saudita** e sciiti invece appoggiati da **Teheran**. Una guerra dimenticata, forse mai conosciuta, che di vittime ne sta mietendo a decine di migliaia. **Papa Francesco** ha detto all'Angelus che le suore sono «**martiri dell'indifferenza**», come lo sono gli altri morti nell'attacco, come lo sono i 25 annegati al largo dell'isola di Kos, come lo sono i 300 mila morti della guerra siriana, come lo sono i tanti morti in una Libia che pare sospesa nel vuoto in attesa della deflagrazione della guerra...

L'indifferenza è la malattia del secolo. Abbiamo paura e questo in qualche modo richia di tacitare le nostre coscienze: io soffro già di mio, perché debbo interessarmi ai dolori altrui? Ad esempio ai giornalisti del **giornale turco Zaman**, vittime di un raid della polizia di Ankara che li ha sostituiti con cronisti accomodanti col regime di **Erdogan**. Col quale, nelle stesse ore, l'**Unione europea** cerca di stringere un accordo perché le sue forze dell'ordine impediscano che tanti profughi prendano la via dell'Europa. Un modo per tacitarsi le coscienze, i profughi di guerra ci saranno sempre ma rimarranno invisibili a noi e non arriveranno più in Grecia o in Italia con i gommoni, ma saranno condannati a vagare in un Medio Oriente sempre più caotico e sconvolto dai conflitti.

Sì, preoccupiamoci di **Schengen**, che oggi al vertice europeo con molta probabilità verrà "ibernato"; sì, cerchiamo di controllare le nostre frontiere esterne; sì dividiamoci le quote di immigrati contingentandoli col bilancino. Ma non dimentichiamoci che **la sofferenza è liquida, è spirituale**, invade gli interstizi della vita e della società: figurarsi se non saprà superare le barriere di filo spinato che l'Unione sta stendendo tutt'attorno ai suoi confini.